

Parcometri installati due anni fa Quasi la metà funziona con carta

L'assessore Zenoni: la nostra città avanti rispetto ad altre. La Lega incalza

Cashless city, ma non del tutto cashless parking. La metà dei parcometri predisposti al pagamento con bancomat e carte non è ancora attiva. Il dato è stato reso pubblico ieri dall'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni, in risposta a un'interrogazione del leghista Alberto Ribolla, in merito alla legge che prevede per le amministrazioni pubbliche l'obbligo di rendere operativo il pagamento elettronico per la sosta.

Tutto inizia a settembre 2014, quando Atb installa a Bergamo, nelle aree di sosta a strisce blu, 115 dispositivi di nuova generazione, tutti predisposti per le carte. Ma non tutti vengono attivati per gli addebiti digitali. È il caso dei 10 che in Città Alta vengono affidati alla gestione di Bergamo Parcheggi. O di altri 60 circa, tuttora non utilizzabili con bancomat, nel resto della città. A oggi, quindi, dopo oltre un anno e mezzo dall'installazione, i parcometri che consentono il pagamento elettronico sono una quarantina, di cui due gestiti da Atb in piazza Mercato del Fieno, gli unici tra le Mura. Il risultato è che in oltre metà della città si salda ancora con le monetine. Il tutto non lontano dai negozi che aderiscono al progetto Cashless city, ovvero la crociata dell'amministrazione contro il denaro contante.

L'aggiornamento delle stati-



stiche segue un'interpellanza di Alberto Ribolla, capogruppo del Carroccio a Palazzo Frizzoni. «La legge di stabilità del 2016 prevede che i parchimetri siano tenuti ad accettare bancomat e carte di credito — mette in luce il consigliere leghista —. Significa che in mancanza di questa

La legge

L'obbligo scattato dall'1 luglio. Il Comune: «Ma mancano i decreti attuativi»

alternativa gli automobilisti sono legittimati a sostare gratuitamente, senza incorrere in multe». Degli interrogativi di Ribolla il più urgente è come intenda procedere l'amministrazione per adempiere all'obbligo di legge, sollecitando Atb a mettersi in linea con le indicazioni governative. «Come si deve comportare una persona — incalza il lumbard — che vuole utilizzare il bancomat, modalità garantita dalla legge, ma ne è impossibilitata?»

Immediata la replica del Comune, che conferma la prescrizione e coglie l'occasione per

I numeri

Sono 42 a Bergamo, i parcometri in cui è possibile pagare con carta in tutta la città. Solo 2 in Città Alta



fare chiarezza. Era prevista, spiegano da Palafrizzoni, anche l'emissione di decreti attuativi per le regole di armonizzazione agli standard europei, delibere che non sono mai arrivate e hanno congelato l'entrata in vigore della norma. Mancano anche precisazioni sull'«impossibilità tecnica all'adeguamento», cruciale per le amministrazioni vincolate a sistemare gli impianti senza le linee guida necessarie.

«Noi ci siamo mossi in anticipo, al contrario di buona parte del Paese — commenta l'assessore Zenoni, arrotondando un po' i dati —. Siamo una delle città italiane con il pagamento della sosta più avanzato: il 50% dei parchimetri cittadini, che abbiamo adeguato per intero circa un anno e mezzo fa, prevede già la possibilità di pagare con carte e bancomat». Le risorse stanziare dalla Giunta nell'ultimo anno erano volte a non arrivare impreparati alla scadenza della legge, di cui poi sono mancati i decreti attuativi. «Abbiamo investito anche su altre possibilità innovative, via sms o attraverso l'applicazione per smartphone sviluppata da Atb», aggiunge Zenoni. Tradotto: se il parchimetro non è abilitato e il portafoglio è vuoto, usate il telefonino.

Matteo Castellucci

La scheda



● Stefano Zenoni (foto) è l'assessore alla Mobilità della giunta di Giorgio Gori

● L'assessore specifica che, pur mancando i decreti attuativi sulla legge che prevede il pagamento elettronico dei parcheggi, Bergamo si è mossa in anticipo, dal settembre 2014, rispetto ad altre città italiane

